

Negli anni Trenta del secolo scorso la Villa Farnesina, diventata proprietà dello Stato Italiano nel 1927, fu scelta come sede della Reale Accademia d'Italia, istituzione voluta da Mussolini per gestire la cultura italiana durante il suo governo. Nel 1928 il Procuratore Generale dello Stato, in accordo con l'ingegnere Giovanni Massari, avviò gli studi progettuali per l'adeguamento dell'edificio alle nuove funzioni. La strada di lavoro cominciò in dieci anni dal 1928 al 1938: alla Villa Farnesina fu ritenuta paradigmatica dell'orientamento del restauro, al punto da dargli ampio spazio nel progetto della "Mostra del Restauro" del 1940, in occasione del Convegno dei Superintendenti all'Antichità e all'Arte (Fig. 1).



1. Presentazione su un giornale dell'opera della "Mostra del Restauro" 1940 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

1. Estratto su un cartello cartaceo dell' "Esposizione Esibitiva" 1940 (Archivio della Royal Academy of Italy)

Per illustrare i lavori effettuati, Massari predispose dodici tavole. Lo scopo, come dichiara lo stesso ingegnere, «è rendere accessibili le soluzioni adottate, esponendo nel dettaglio il restauro realizzato a Villa Farnesina, per costituire una base di metodi e tecniche organiche e ripetitive, e un fondamento di norme da utilizzare nell'adattamento di antichi e nobili edifici per renderne destinazioni». A seguito di una prima tavola di presentazione con la foto e la pianta della Villa che esponeva i motivi della scelta, ognuna delle altre tavole illustrava un problema incontrato nel restauro, articolata secondo tre divisioni: cinque tavole per il restauro murario, cinque per il restauro artistico e cinque per l'impianto dei servizi.

Ogni tavola misura 150x100 cm ed è caratterizzata da una semplice rappresentazione grafica su un fondo di carta vellutata nera: vi sono fotografie e disegni originali corredati da un testo didascalico a rilegna che evita tecnicismi e indica le soluzioni generali, spesso valide per casi analoghi. La figura 2 riporta l'elenco originale definitivo delle dodici tavole di tratta di un documento fondamentale per la ricognizione del materiale restato di quella mostra (dodici tavole), ora rappresentato dopo un accurato recupero a cura dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei (organizzato da Giacomo Perini, ex ufficio dell'ISCR).

Gli interventi di restauro (anche strutturali) compiuti nel corso del XX sec. hanno contribuito in modo decisivo a determinare l'attuale assetto della Villa Farnesina.

In 1928 the Villa Farnesina, became property of the Italian state in 1927, was chosen as the headquarters of the Royal Academy of Italy, an institution established by Mussolini to managing Italian culture during his government. In 1928, the General State Superintendent, in accordance with engineer Giovanni Massari, started the planning studies for adjusting the building to the new functions. The strand of work made from 1928 to 1938 at the Villa Farnesina was considered as paradigmatic for restoration disciplines, that it had a wide attention within the "Restoration Exhibition" of 1940 in occasion of the Antique and Art Superintendent Meeting (Fig. 1).

To describe the restoration works, Massari prepared 16 panels. The aim, as declared by engineer himself, is to make accessible the adopted solutions, by showing in detail the restoration carried out at Villa Farnesina in order to build a basis of respectful methods and techniques as well as rules to use when adapting ancient and noble buildings to modern designations. After a first presentation panel with the picture and the map of the Villa in which the motivation of the exhibition were exposed, each one of the other panels showed a peculiar difficulty encountered during the restoration, divided into three main issues: five panels for the masonry restoration, five for the artistic one and five for service installation. Original pictures and drawings equipped with relief captions indicating the general solutions, offers suitable for similar situations were exposed on a black velvet background paper (150 x 100 cm). The picture 2 report the original and complete list of the sixteen panels: this is a crucial document for the left material of that exhibition (twelve panels) and for presenting this exhibition after a very accurate restoration carried by the Association Amici dell'Accademia dei Lincei (realized by Giacomo Perini, former ISCR office).

The restoration interventions (also structural) made during XX<sup>th</sup> century, were decisive for determining the current appearance of Villa Farnesina.